



Comune di Piombino

Servizio Segreteria Generale

Piano Anticorruzione 2016 - 2018



Approvato con deliberazione G.C. n. 23 del 27 gennaio 2016

Indice



Premessa

- Il fenomeno della corruzione pag. 3
- Le finalità del piano triennale anticorruzione pag. 4

L'aggiornamento del piano

- La delibera ANAC n. 12 del 28/10/2015 pag. 5

Il contesto esterno

- Il contesto esterno pag. 6

Il contesto interno e l'organizzazione

- Il contesto interno e l'organizzazione
 - La struttura organizzativa pag. 7
 - Gli attori del piano anticorruzione pag. 8

Il piano anticorruzione come obiettivo di performance dell'ente

- Il piano anticorruzione come obiettivo di performance dell'ente pag. 9

Le fasi e le modalità di redazione del piano

- Le fasi e le modalità di redazione del piano pag. 10

La mappatura dei rischi

- La mappatura dei rischi – Elenco pag. 11
- La mappatura dei rischi – Elenco pag. 12
- l'Area di rischio contratti pubblici pag. 18

Le misure di contrasto generali

- Le misure di contrasto generali
 - I controlli pag. 25
 - La trasparenza “ 26
 - La formazione “ 27
 - Il codice di comportamento “ 29
 - Obbligo di astensione in caso di conflitti d'interessi “ 30
 - Incompatibilità per incarichi dirigenziali e posizioni organizzative “ 31
 - Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage - revolving doors) “ 32
 - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per debiti contro la P.A. “ 33
 - Rotazione del personale dirigente e con funzioni di responsabilità (P.O. E resp. Dei servizi) addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione “ 34

Le misure di contrasto specifiche

- Le misure di contrasto specifiche
 - Misure di contrasti specifiche e aree di rischio pag. 35
 - Altre misure di contrasto “ 37

Le segnalazioni all'indirizzo "anticorruzione@comune.piombino.li.it"

- Le segnalazioni all'indirizzo "anticorruzione@comune.piombino.li.it" pag. 38
-

Premessa – Il fenomeno della corruzione



Il fenomeno della corruzione in Italia ha vasta diffusione tanto che nel rapporto dell'ong Transparency International, che stila classifica mondiale della corruzione misurando la percezione della corruzione nel settore pubblico, l'Italia si trova nel 2013 al 69° posto su 177 nazioni e nel 2014 al 69° posto su 175 nazioni.

La Corte dei Conti nell'apertura dell'anno giudiziario 2013 aveva posto in evidenza come il fenomeno della corruzione sia diventato di tipo "politico-amministrativo-sistemico" e come la corruzione sistemica, oltre al prestigio all'imparzialità e al buon andamento della pubblica amministrazione pregiudica da un lato la legittimazione stessa delle pubbliche amministrazioni e dall'altro l'economia della Nazione.

Il legislatore è pertanto intervenuto ad arginare il fenomeno con una nuova legge che cerca di dare una risposta "sistemica" in materia di prevenzione e lotta alla corruzione.

La legge 190 del 6/12/2012 individua una pluralità di strumenti che le pubbliche amministrazioni debbono mettere in campo in funzione anticorruptiva, strumenti che devono essere attivati e coordinati attraverso la redazione di un "piano anticorruzione".

Il piano nazionale anticorruzione è stato approvato dalla CIVIT con delibera n. 72/2013. Ogni ente locale deve approvare il proprio piano triennale anticorruzione entro il 31 gennaio di ogni anno a partire dal 31/1/2014.

Il primo piano anticorruzione del Comune di Piombino relativo al triennio 2014 – 2016 è stato approvato con delibera G.C. n. 9 del 22/1/2014, quello relativo al triennio 2015 – 2017 è stato approvato con delibera G.C. n. 18 del 30/1/2015.

Le finalità del piano triennale anticorruzione



Il piano nazionale anticorruzione costituisce il piano-guida in cui devono incardinarsi i piani degli enti locali. Ciascun ente territoriale è chiamato ad analizzare la presenza e intensità del fenomeno nella propria realtà, ad individuare le aree di attività ed i procedimenti a più elevato rischio di corruzione e a mettere in atto le misure di contrasto preventivo con un costante monitoraggio dello stato di attuazione delle stesse.

Il Comune di Piombino risulta una realtà in cui non si sono manifestati, anche in anni più lontani, fenomeni corruttivi né inchieste giudiziarie in materia.

L'organizzazione nel suo complesso risulta pertanto agire nel rispetto della legalità e dei principi ispiratori della corretta gestione della cosa pubblica.

Tuttavia il piano è stato redatto fin dalla prima edizione con l'attenzione necessaria ad eliminare anche quelle prassi/comportamenti consolidati negli uffici che possono costituire "sintomi" di gestione non perfettamente coerenti con la legge e con il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La delibera ANAC n. 12 del 28/10/2015



L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha effettuato nel 2015 un primo monitoraggio delle modalità di redazione ed attuazione dei piani anticorruzione adottati dalle varie amministrazioni riportando una valutazione non soddisfacente della qualità di tali piani.

Dall'analisi degli elementi di maggiore criticità è scaturita la determinazione n.12 del 28/10/2015 finalizzata a fornire gli aggiornamenti e le indicazioni metodologiche necessarie a migliorare gli standard di elaborazione dei piani attraverso una più approfondita analisi delle varie fasi del processo di gestione del rischio.

Il piano triennale 2016 – 2018 recepisce pertanto le direttive dell'ANAC ampliando contenuti non sufficientemente sviluppati nel precedente PTPC 2015 -2017, quali l'analisi del contesto esterno, effettuando una accurata revisione della mappatura dei processi e soprattutto aggiornando l'area di rischio relativa alla “scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture” che si trasforma in area “**contratti pubblici**”, con una più articolata mappatura dei processi che la caratterizza e delle relative misure di prevenzione.

Il contesto esterno



La delibera ANAC n. 12/2015 definisce così l'analisi del contesto esterno:

“L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tale fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni”.

La realtà territoriale del Comune di Piombino è caratterizzata in questi ultimi anni da una sensibile crescita del disagio sociale dovuta ad una perdurante crisi dell'industria siderurgica, fonte primaria della economia del territorio.

La situazione della stato dell'ordine e della sicurezza pubblica rappresentata dalla Questura di Livorno (vedi articolo sul quotidiano “Il Tirreno” del 5/1/2016) evidenzia nel 2015 un forte incremento dei furti in appartamento soprattutto nella città di Piombino ma non emergono episodi di criminalità tali da interferire con l'organizzazione comunale (quali presenza di criminalità organizzata, infiltrazioni di stampo mafioso ecc.)

Il territorio inoltre si caratterizza per una forte presenza di associazioni di volontariato (73 di cui 51 con priorità sociali e 22 con priorità sanitarie) che svolgono una rilevante azione di contenimento del disagio sociale e di supporto alle categorie più deboli (immigrati – soggetti con difficoltà economiche ecc.).

La città offre una molteplicità di impianti sportivi e di iniziative culturali che polarizzano gli interessi di un elevato numero di cittadini.

L'offerta scolastica è di alto livello essendo il Comune sede degli Istituti Superiori che accentrano la popolazione di tutta l'area della Val di Cornia e non ci sono liste di attesa nelle scuole materne.

E' molto sviluppato anche il livello di coinvolgimento e di partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica attraverso i centri civici dei quartieri e i centri di animazione per i giovani e per gli anziani.

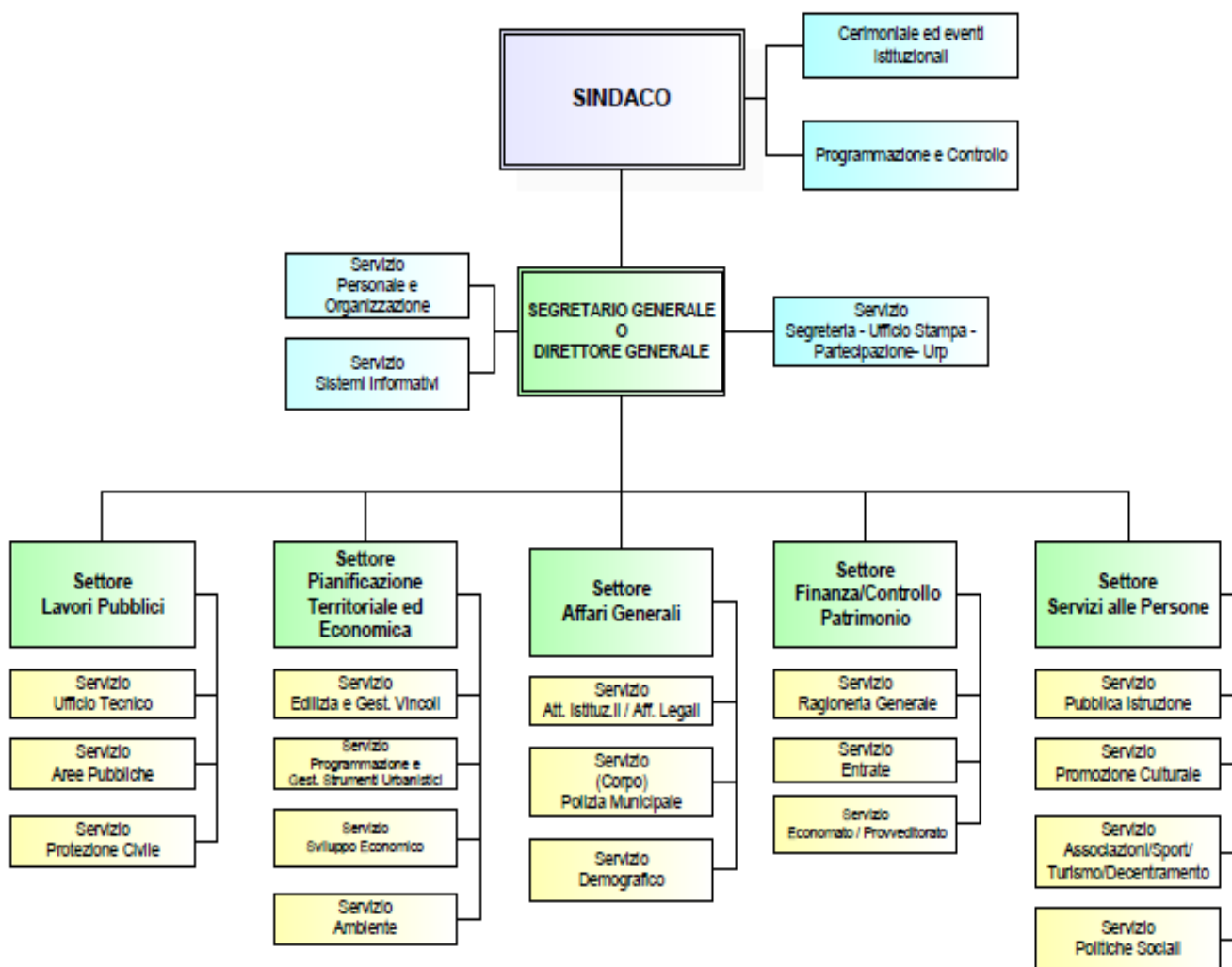
Il tessuto sociale si presenta pertanto fondamentalmente “sano”, le istituzioni pubbliche svolgono ancora un ruolo “riconosciuto” dai cittadini in un quadro di corrette relazioni pubblico/private.

La struttura organizzativa



La struttura organizzativa articolata secondo il prospetto allegato si caratterizza attualmente con un assetto di tipo piramidale che pone al vertice dei vari settori i dirigenti, nel livello sottostante i responsabili dei servizi (alcuni individuati come P.O.) e nel livello base tutto il personale assegnato agli uffici. Si riporta di seguito l'organigramma dell'ente.

La struttura organizzativa sottostante è stata approvata con delibera GC n. 19 del 30/1/2015:



Gli attori del piano anticorruzione



Ai fini della redazione e degli aggiornamenti del piano anticorruzione le figure di riferimento sono:

- Il Segretario Generale nel ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato dal Sindaco con decreto n. 3 del 10/5/2013 e con funzioni di coordinamento dei dirigenti;
- i dirigenti in funzione di referenti del Responsabile dell'anticorruzione
- i responsabili dei servizi in funzione di supporto ai Dirigenti di riferimento;

In particolare **il gruppo dei referenti** è composto da:

Settore Pianificazione Territoriale ed Economica
Settore LL.PP.
Settore Servizi alle Persone
Settore Finanza e Controllo
Progetti speciali demanio

Arch. Camilla Cerrina Feroni
Ing. Claudio Santi
Prof. Alessandro Bezzini
Dott. Nicola Monteleone
Dott. Maurizio Poli

Il gruppo dei responsabili dei servizi è composto da:

- Servizio Segreteria del Sindaco/URP
- Servizio Personale e organizzazione
- Servizio programmazione e gestione strumenti urbanistici
- Servizio Edilizia e gestione vincoli
- Servizio Sviluppo economico e turismo
- Servizio Ambiente
- Servizio Ufficio Tecnico
- Servizio Aree pubbliche
- Servizio Protezione civile
- Servizio Atti istituzionali/Affari legali
- Servizio Polizia Municipale
- Servizio Ragioneria Generale
- Servizio Entrate / Economato / Provveditorato
- Servizio Pubblica Istruzione
- Servizio Promozione Culturale
- Servizio Associazioni / Sport/Turismo/Decentramento
- Servizio Politiche Sociali
- Servizio CED
- Servizio Demografico
- Monica Pierulivo
- Paola Mori
- Laura Pescini
- Silvia Lancioni
- Antonella Armanini
- Cristina Pollegione
- Raffaele Piras (P.O.)
- Matteo Caramante
- Mario Ferrari
- Manola Priori
- Angela Galeazzi (P.O.)
- Grazia Ciampini
- Valentina Parlanti (P.O.)
- Benesperi Grazia
- Maria Gianfranchi
- Stefano Ceccarelli
- Antonella Cheli
- Gianfranco Taddei
- Federico Paradisi

Il piano anticorruzione come obiettivo di performance dell'ente



Il PTPC rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione; si tratta di un documento di natura programmatica e risulta importante stabilire gli opportuni e reali collegamenti con il PEG ed il ciclo della performance.

Nel PEG 2016 verrà pertanto inserito come obiettivo intersettoriale.

Obiettivo di performance di ente

- Elaborazione piano prevenzione corruzione 2016 – 2018 e monitoraggio stato attuazione azioni di contrasto dei rischi.
-

Le fasi e le modalità di redazione del piano



- a) Per impostare e condividere la “filosofia” del piano anticorruzione si è proceduto ad incontri di approfondimento della legge con il gruppo dei dirigenti preliminarmente e in una fase successiva con gli stessi dirigenti e il gruppo dei responsabili dei servizi.
- b) I referenti (dirigenti) supportati dai responsabili dei servizi hanno provveduto a:
- 1) identificare tutte le attività, processi e procedimenti amministrativi a rischio corruzione nelle aree individuate dall'art. 16 della L.190/2012 e in altre aree dell'ente ritenute comunque a rischio;
 - 2) descrivere per ciascuna voce individuata i possibili fattori di rischio;
 - 3) determinare la “graduazione” del rischio tenendo conto di due parametri relativi, rispettivamente, alla probabilità dell'accadimento e dell'impatto dell'evento corruttivo;
 - 4) definire le misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- c) La mappatura dei procedimenti e delle attività è stata oggetto di più verifiche in conferenza dirigenti necessarie sia per monitorare l'andamento dei lavori sia per coordinare e uniformare gli elenchi presentati da ciascun referente nelle materie di propria competenza.
-

La mappatura dei rischi



I referenti sono stati chiamati ad individuare i procedimenti amministrativi suscettibili di “deviazioni” rispetto al corretto esercizio del potere pubblico e quindi a rischio corruzione, nelle seguenti aree :

- a) autorizzazioni e concessioni;
- b) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- c) concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d. legisl. 150/2009;
- d) altre attività a rischio;
- e) contratti pubblici.

Con riferimento a ciascun procedimento è stato evidenziato il rischio potenziale e la graduazione dello stesso in tre categorie (basso – medio – alto) in funzione della probabilità e della rilevanza del medesimo.

Per la probabilità dell'accadimento sono stati presi in considerazione i seguenti parametri:

- pluralità di soggetti che intervengono nel procedimento
- rilevanza dei contributi istruttori esterni
- numero dei procedimenti attivati nell'anno

Per la rilevanza dell'accadimento sono stati presi in considerazione i seguenti parametri

- entità delle conseguenze di carattere finanziario per l'ente
- entità del vantaggio conseguito dal privato
- conseguenze sull'immagine dell'ente

La mappatura dei rischi - Elenco

Area concessioni e autorizzazioni

Dirigente	Servizio	Tipo di procedimento	Provvedimento finale	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
Maria Luisa Massai	Polizia Municipale	Rilascio autorizzazioni e licenze p.s.	Atto autorizzativo	Ritardo nel rilascio dell'atto	basso
Maria Luisa Massai	Polizia Municipale	Procedura sanzionatoria	Annullamento in autotutela	Carenza di motivazione	basso
Maurizio Poli	Demanio Marittimo	Rilascio, rinnovo, revoca e decadenza concessioni demaniali	Concessione demaniale/ etermina dirig.	Applicazione distorta di discrezionalità tecnica/ amministrativa	basso
Maria Luisa Massai	Protocollo	Protocollazione di atti o corrispondenza	Assegnazione di pervenuto	Falso in atti	basso
Maria Luisa Massai	Demografico	Violazioni anagrafiche	Cambio/assegnazione di residenza	Difetto di motivazione/istruttoria – Mancata effettuazione di controlli	basso
Maria Luisa Massai	Demografico	Conservazione materiale/ documenti d'anagrafe	Custodia di materiale	Scomparsa di carte d'identità vergini	basso
Camilla Cerrina Feroni	Sviluppo economico	Aut. Unica suap e altre autorizzazioni in ambito produttivo	Provvedimento dirigenziale autorizzatorio	Rilascio dell'autorizzazione in contrasto con le norme vigenti ed alterazione del corretto svolgimento del procedimento con procurato vantaggio per il soggetto richiedente o errato diniego con danno per l'istante	alto
Camilla Cerrina Feroni	Sviluppo economico	Bandi per assegnazione posteggi mercatali ed extramercatali	Deliberazione gc/ provvedimento dirigenziale autorizzatorio/ concessorio	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare possesso dei requisiti richiesti dalla normativa ed alterazione del corretto procedimento	medio
Camilla Cerrina Feroni	Edilizia e gestione vincoli	Permesso a costruire art. 78 l.r.t. 1/2005	Provvedimento dirigenziale	Rilascio provvedimento in contrasto con le norme vigenti, alterazione del corretto svolgimento del procedimento, rilascio di provvedimento errato/ inesatto/incompleto con procurato vantaggio per il richiedente oppure errato diniego con danno per l'istante	alto
Camilla Cerrina Feroni	Edilizia e gestione vincoli	Atto di assenso art. 11 regolamento edilizio	Atto responsabile del servizio	Rilascio provvedimento in contrasto con le norme vigenti, alterazione del corretto svolgimento del procedimento, rilascio di provvedimento errato/ inesatto/incompleto con procurato vantaggio per il richiedente oppure errato diniego con danno per l'istante	medio

Camilla Cerrina Feroni	Edilizia e gestione vincoli	S.c.i.a. Art. 79 l.r.t. 1/2005	Eventuale provvedimento dirigenziale di sospensione lavori	Alterazione del procedimento di controllo e verifiche omissione di eventuali provvedimenti di sospensione dei lavori o richieste di conguagli dei contributi dovuti con procurato vantaggio per il dichiarante	medio
Camilla Cerrina Feroni	Edilizia e gestione vincoli	Programma di miglioramento agricolo ambientale art. 42 l.r.t. 1/2005	Delibera g.c. Previo parere agronomico provincia	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, rilascio di provvedimento errato/ inesatto/incompleto con procurato vantaggio per il richiedente oppure errato diniego con danno per l'istante	medio
Camilla Cerrina Feroni	Edilizia e gestione vincoli	Autorizzazione paesaggistica d. lgs. 42/2004	Provvedimento dirigenziale previo parere ccp e soprintendente	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, rilascio di provvedimento errato/ inesatto/incompleto con procurato vantaggio per il richiedente oppure errato diniego con danno per l'istante	nasso
Camilla Cerrina Feroni	Ambiente	Autorizzazioni in materia di inquinamento acustico (spettacoli temporanei)	Provvedimento autorizzatorio responsabile servizio	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, rilascio del titolo in contrasto con la normativa vigente con procurato vantaggio per il richiedente oppure errato diniego con danno per l'istante	basso
Camilla Cerrina Feroni	Ambiente	Autorizzazione di progetti di bonifica	Determina dirigenziale a seguito di conf. Servizi decisoria	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, approvazione del progetto di bonifica in violazione delle normative vigenti con procurato vantaggio per il richiedente oppure mancata approvazione con danno per l'istante	basso
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Assegnazione alloggio erp	Determina dirigenziale di assegnazione alloggio	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Concessione del cambio di alloggio erp	Determina dirigenziale di assegnazione alloggio	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Assegnazione alloggio erp in emergenza abitativa	Determina dirigenziale di assegnazione alloggio	Assegnazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso

Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Concessione di autorizzazione al funzionamento di strutture socio-sanitarie	Disposizione di autorizzazione all'esercizio	Alterazione artificiosa delle condizioni, della valutazione e dei controlli ispettivi	medio
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Concessione accreditamento sul funzionamento di strutture socio_sanitarie	Disposizione di riconoscimento del requisito di qualità regionale	Alterazione artificiosa delle condizioni, della valutazione e dei controlli ispettivi	medio
Alessandro Bezzini	Scuola Infanzia Educazione	Concessione autorizzazione al funzionamento di servizio educativo per la 1^ infanzia	Disposizione di autorizzazione all'esercizio	Alterazione artificiosa delle condizioni, della valutazione e dei controlli ispettivi	medio
Alessandro Bezzini	Scuola Infanzia Educazione	Concessione accreditamento sul funzionamento di servizio educativo per la 1^ infanzia	Disposizione di riconoscimento del requisito di qualità regionale	Alterazione artificiosa delle condizioni, della valutazione e dei controlli ispettivi	medio
Alessandro Bezzini	Scuola Infanzia Educazione	Concessione autorizzazione a servizio di baby parking	Disposizione di autorizzazione all'esercizio	Alterazione artificiosa delle condizioni, della valutazione e dei controlli ispettivi	medio
Alessandro Bezzini	Cultura e Beni Culturali	Concessione utilizzi occasionali di strutture culturali	Nota di concessione	Alterazione artificiosa della valutazione dei requisiti d'accesso e dell'applicazione del sistema tariffario	basso
Alessandro Bezzini	Sport e Giovani	Concessione autorizzazione all'esercizio di palestra privata	Scia	Alterazione artificiosa della condizioni, della valutazione ed evasione della verifica	medio
Alessandro Bezzini	Sport e Giovani	Affidamento in gestione impianti sportivi comunali	Determina di affidamento in gestione	Alterazione artificiosa delle condizioni, della valutazione ed evasione della verifica e della determinazione del canone	medio
Alessandro Bezzini	Sport e Giovani	Assegnazione in uso annuale di spazi attività negli impianti sportivi comunali	Nota di assegnazione	Alterazione artificiosa della valutazione dei requisiti d'accesso	basso
Claudio Santi	LLPP/Aree pubbliche	Concessione di parcheggio riservato a persona disabile	Ordinanza per la concessione di parcheggi ex art. 381, comma 5 del d.p.r. 495/19992	Basso per presenza di referti medici e di un parere della consulta dell'handicap	Disparità di trattamento in quanto si potrebbero interpretare i dati in modo non corretto

Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contratti, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

Dirigente	Servizio	Tipo di procedimento	Provvedimento finale	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Concessione di contributi a sostegno della locazione di unità abitativa L: 431/98	Determina Dirigenziale di assegnazione del beneficio	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Concessione di contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche in locali abitativi	Determina Dirigenziale di assegnazione del beneficio	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Concessione di contributi a sostegno della maternità	Determina Dirigenziale di assegnazione del beneficio	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Concessione di contributi a sostegno dei nuclei familiari numerosi	Determina Dirigenziale di assegnazione del beneficio	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Concessione di contributi a sostegno dei nuclei familiari con figli portatori di handicap	Determina Dirigenziale di assegnazione del beneficio	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Politiche Sociali	Concessione di contributi per l'accesso alla locazione (housing Sociale)	Determina Dirigenziale di assegnazione del beneficio	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Scuola Infanzia Educazione	Iscrizione agli asili nido comunali	Determina Dirigenziale di approvazione graduatoria	Manipolazione dell'istanza di accesso, alterazione della valutazione e della determinazione della retta	basso
Alessandro Bezzini	Scuola Infanzia Educazione	Concessione Buoni servizio, Buoni scuola e Incentivi all'iscrizione ai Servizi Educativi per la 1^ infanzia e la Scuola di Infanzia Paritaria	Determina Dirigenziale di approvazione graduatoria	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Scuola Infanzia Educazione	Determinazione e riscossione tariffe degli Asili nido comunali	Emissione ed invio fatturazione	Manipolazione della verifica del servizio reso e applicazione distorta del sistema tariffario	basso
Alessandro Bezzini	Scuola Infanzia Educazione	Concessione contributi per il Diritto allo studio "pacchetto scuola"	Determina Dirigenziale di approvazione graduatoria	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Scuola Infanzia Educazione	Determinazione e riscossione tariffe del Servizio di ristorazione scolastica	Emissione ed invio fatturazione	Manipolazione della verifica del servizio reso e applicazione distorta del sistema tariffario	basso
Alessandro Bezzini	Cultura e Beni Culturali	Assegnazione premio "Zelli"	Determina Dirigenziale di assegnazione dei premi	Alterazione artificiosa degli elementi d'accesso, dell'applicazione dei criteri, dei controlli e della valutazione	basso
Alessandro Bezzini	Sport e Giovani	Concessione locali dei Servizi per i Giovani e riscossione relative tariffe	Emissione ed invio fatturazione	Manipolazione dell'istanza di accesso, della verifica del servizio reso e applicazione distorta del sistema tariffario	medio

Concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs.150/2009

Dirigente	Servizio	Tipo di procedimento	Provvedimento finale	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
Maria Luisa Massai	Personale Organizzazione	Procedure di concorso e di selezione per assunzione di personale in ruolo o a tempo determinato	Determinazione Dirigenziale	Inserimento nel bando di specifici requisiti di accesso per favorire determinati soggetti; - Istruttoria delle domande con alterazione dei criteri di ammissione; - Comunicazione anticipata delle prove ai candidati; - Composizione della commissione non conforme ai principi del codice di comportamento – Alterazione dei risultati di valutazione delle prove	medio

Altre attività a rischio

Dirigente	Servizio	Tipo di procedimento	Provvedimento finale	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
Nicola Monteleone	Servizio entrate	Procedura di annullamento o di rettifica degli avvisi di accertamento	Atto di autotutela	Alterata rappresentazione della situazione tributaria	basso
Nicola Monteleone	Servizio provveditorato/ patrimonio	Procedure di esproprio e congruità delle indennità	Decreto di esproprio	Alterazione dei valori di stima delle indennità	basso
Nicola Monteleone	Servizio provveditorato/ patrimonio	Gestione del patrimonio in locazione e in comodato	Contratto	Canoni stimati irrazionalmente o non riscossi	basso
Claudio Santi	LL.PP/Aree Pubbliche	Modifiche alla viabilità	Ordinanza permanente	Volontario intervento di modifica per privilegiare alcuni soggetti a sfavore di altri	basso
Claudio Santi	LL.PP/Ufficio Tecnico	Messa in sicurezza di strutture che possono arrecare danni alla cittadinanza	Ordinanza sindacale contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 54, comma 4 del d.lgs. 267/2000	Interventi sproporzionati rispetto alle cause al fine di favorire determinati soggetti	basso

Camilla Cerrina Feroni	Sviluppo economico	Concessione di aree pip	Deliberazione della Giunta Comunale previa istruttoria tecnica	Alterazione della valutazione dei requisiti del richiedente e dell'ordine di presentazione delle istanze qualora riferite ad un unico lotto	basso
Camilla Cerrina Feroni	Sviluppo economico	Scia edilizia produttiva e delle attività produttive	Eventuale provvedimento dirigenziale per sospensione attività	Omissione di eventuali provvedimenti di sospensione dell'attività con conseguente vantaggio per il dichiarante e alterazione del procedimento di controllo	medio
Camilla Cerrina Feroni	Sviluppo economico	Atti di programmazione in materia commerciale	Deliberazione del C.C.	Adozione di scelte condizionate dal alterazione degli esiti dei dati economici al fine di favorire accordi di tipo collusivo non fondate su adeguate motivazioni di interesse pubblico	medio
Camilla Cerrina Feroni	Progettazione e gestione strumenti urbanistici	Rilasci di pareri e attestazioni di conformità urbanistica	Parere a firma responsabile servizio/dirigente	Alterazione dell'istruttoria con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errato diniego con arrecato per il soggetto richiedente	basso
Camilla Cerrina Feroni	Progettazione e gestione strumenti urbanistici	Implementazione del dossier c – schedatura dei fabbricati di interesse storico/architettonico presenti in territorio aperto – ai sensi dell'art. 42 del regolamento urbanistico	Determina Dirigenziale previa conferenza interna	Alterazione del procedimento e/o dell'istruttoria con procurato vantaggio o arrecato danno per il soggetto richiedente	medio
Camilla Cerrina Feroni	Progettazione e gestione strumenti urbanistici	Istruttoria di piani attuativi di iniziativa privata	Deliberazione di Consiglio comunale	Alterazione del corretto procedimento o dell'istruttoria con conseguente procurato vantaggio o arrecato danno per il soggetto richiedente	medio
Camilla Cerrina Feroni	Progettazione e gestione strumenti urbanistici	Procedimenti inerenti la gestione degli alloggi in aree peep (sostituzione della convenzione originaria o liberalizzazione dell'alloggio dagli obblighi convenzionali)	Determina Dirigenziale o deliberazione di Giunta comunale	Alterazione delle modalità di calcolo degli importi dovuti, con conseguente procurato vantaggio o arrecato danno al soggetto richiedente	basso
Camilla Cerrina Feroni	Progettazione e gestione strumenti urbanistici	Formazione di strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa pubblica (piano strutturale, regolamento urbanistico, piani attuativi)	Deliberazione del Consiglio comunale	Determinazione di scelte urbanistiche condizionate, volte a favorire accordi di tipo collusivo e non fondate su adeguate motivazioni di interesse pubblico	alto
Camilla Cerrina Feroni	Edilizia e gestione vincoli	Procedimenti repressivi in materia di abusivismo edilizio titolo VIII r.r.t. 1/2005	Provvedimento dirigenziale	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, omissione dell'adozione del provvedimento repressivo con procurato vantaggio per i soggetti interessati	alto
Camilla Cerrina Feroni	Edilizia e gestione vincoli/pr	Definizione di accordi convenzionali pubblico/privato	Deliberazione del C.C. o della G.C.	Definizione di contenuti convenzionali non adeguatamente supportati da motivazioni di interesse pubblico che possono procurare palesi vantaggi/danni al soggetto privato	medio
Camilla Cerrina Feroni	Ambiente	Valutazione d'impatto ambientale	Delibera di giunta comunale su proposta del nucleo tecnico di valutazione	Non corretto svolgimento del procedimento di valutazione e/o dell'istruttoria con procurato vantaggio o arrecato danno per il proponente	medio
Camilla Cerrina Feroni	Ambiente	Valutazione ambientale strategica	Delibera di giunta comunale su proposta del nucleo tecnico di valutazione	Non corretto svolgimento del procedimento di valutazione o dell'istruttoria con procurato vantaggio o arrecato danno per il proponente	medio

Area di rischio “Contratti Pubblici”



L'area di rischio "contratti pubblici" viene rappresentata secondo lo schema predisposto nella delibera ANAC n. 12/2015 segmentando il processo di acquisizione di lavori/servizi/forniture nelle 6 fasi tipiche della:

- programmazione
- progettazione della gara
- selezione del contraente
- verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
- esecuzione del contratto
- rendicontazione del contratto

Per ciascuna fase sono indicati:

- la descrizione del processo
- i rischi
- le anomalie
- gli indicatori

Mentre nella sezione "le misure di contrasto specifiche" vengono elencate le "leve" da mettere in atto per arginare/impedire la produzione degli eventi rischiosi.

Tutta la struttura è coinvolta nella gestione di procedure di affidamento, quindi i soggetti di riferimento sono tutti i dirigenti / responsabili di servizio / uffici che svolgono il ruolo di responsabile di procedimento per i contratti di propria competenza.

PROGRAMMAZIONE

PROCESSI	RISCHI	ANOMALIE	INDICATORE
Analisi e definizione dei fabbisogni, redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori pubblici, programmazione dei servizi e forniture	- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	- Mancata approvazione degli strumenti di programmazione; - Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali; - Reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto; - Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.	Analisi del valore degli appalti affidati tramite le seguenti procedure: affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara, riferiti alle stesse classi merceologiche di prodotti/servizi nell'arco temporale di un anno. Nel caso in cui la somma dei valori di questi affidamenti, per gli stessi servizi o forniture, sia superiore alle soglie che impongono di affidare tramite procedure aperte o ristrette, potranno essere necessari approfondimenti volti a comprendere le ragioni di una programmazione carente che ha condotto al frazionamento delle gare

PROGETTAZIONE DELLA GARA

PROCESSI	RISCHI	ANOMALIE	INDICATORE
<p>- Nomina del responsabile del procedimento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; individuazione degli elementi essenziali del contratto; determinazione dell'importo del contratto; scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.</p>	<p>- Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore; - Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa; - Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti; - Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; - Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>	<p>- Mancanza o incompletezza della determina a contrarre ovvero la carenza esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; - Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; - Fissazione di specifiche tecniche discriminatorie; - Insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti; - Acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico.</p>	<p>Numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dall'Amministrazione nell'arco temporale di un anno.</p>

SELEZIONE DEL CONTRAENTE

PROCESSI	RISCHI	ANOMALIE	INDICATORE
<p>La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari; la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte; il trattamento e la custodia della documentazione di gara; la nomina della commissione di gara; la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione; la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta; l'aggiudicazione provvisoria.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità che i vari attori coinvolti (quali, ad esempio, RP, commissione di gara, soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti, etc.) manipolino le disposizioni che governano i processi elencati al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara; - Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara e applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito; - Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; - Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante; - Immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando; - Mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità); - Alto numero di concorrenti esclusi; - Presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi; - Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata; - Assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza; - Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida. 	<p>Conteggio del numero di procedure attivate dall'Amministrazione nell'arco temporale di un anno per le quali è pervenuta una sola offerta.</p>

VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

PROCESSI	RISCHI	ANOMALIE	INDICATORE
Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto, effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, esclusioni e aggiudicazioni, formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e stipula del contratto.	<ul style="list-style-type: none">- Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o, viceversa, pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria.- Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.	<ul style="list-style-type: none">- Presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione;- Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti;- Esclusioni e aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice;- Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	Rapporto tra il numero di operatori economici che risultano aggiudicatari in due anni contigui ed il numero totale di soggetti aggiudicatari sempre riferiti ai due anni presi in esame.

ESECUZIONE DEL CONTRATTO

PROCESSI	RISCHI	ANOMALIE	INDICATORE
<p>Approvazione delle modifiche del contratto originario; autorizzazione al subappalto; ammissione delle varianti; verifiche in corso di esecuzione; verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI); apposizione di riserve; gestione delle controversie; effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto; - Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). - Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. - Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. - Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; - Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore; - Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante; - Concessione di proroghe dei termini di esecuzione; - Mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti; - Presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto, l'assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento; - Ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge; - Assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo 	<p>Numero di affidamenti con variante/i di importo complessivo pari o superiore al 10% dell'importo di contratto, rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati dall'Amministrazione nell'arco temporale di un anno.</p>

RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

PROCESSI	RISCHI	ANOMALIE	INDICATORE
Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo), il procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture), nonché le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	<ul style="list-style-type: none">- Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante;- Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari;- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti;- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici;- Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	<ul style="list-style-type: none">- Inadeguata rendicontazione;- Incompletezza della documentazione inviata dal Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 co.7, secondo periodo, DPR n. 207/2010;- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite;- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	<ul style="list-style-type: none">- Scostamento di costo di ciascun contratto desumibile dalla differenza tra il valore finale dell'affidamento risultante dagli atti del collaudo ed il relativo valore iniziale.

Le misure di contrasto generali – I controlli



Il Comune, in attuazione dell'art. 147 bis del T.U. 267/2000 come introdotto dal D.L. 174/2012 convertito nella L. 213/2012, e dal regolamento approvato con delibera C.C. n. 4 del 21/1/2013 ha istituito il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa successivo alla emanazione degli atti.

I controlli vengono effettuati dal Segretario Generale sulle determinazioni dirigenziali con cadenza trimestrale e con modalità a campione (estrazione informatica del 10% delle determinazioni prodotte da ciascun settore/servizio nel trimestre di riferimento).

Gli esiti del controllo vengono esposti in una relazione trimestrale inviata ai dirigenti e in una relazione annuale inviata ai revisori dei conti, all' OIV e al Consiglio Comunale.

La relazione trimestrale contiene le direttive per conformare gli atti controllati ai rilievi formulati dal Segretario. I dirigenti sono pertanto tenuti a controdedurre e ad assumere i relativi provvedimenti di integrazione/correzione rispetto alle criticità evidenziate.

A partire dal 2014 è stata avviata l'attività di controllo anche su:

- ordinanze dirigenziali e sindacali;
- concessioni (demaniali- suolo pubblico-immobili)
- atti di annullamento tributi
- rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti

secondo la tempistica approvata con delibera della G.C. n. 108 del 23/4/2014 di seguito riportata:

TIPOLOGIA	TEMPISTICA	MODALITA' DI CONTROLLO
Contratti stipulati con scrittura privata e concessioni demaniali a repertorio	semestrale	Estrazione degli atti con passo 5 dall'elenco semestrale del repertorio
Contratti di cottimo stipulati con scrittura privata ufficio LL.PP.	Semestrale	Esame elenco semestrale dei contratti per verifica Ditte affidatarie – importi – tipologia dei lavori
Provvedimenti in materia di demanio marittimo	semestrale	Estrazione dei provvedimenti con passo 5 dall'elenco semestrale del registro tenuto dall'ufficio del demanio
Ordinanze dirigenziali	semestrale	Estrazione con sistema informatico del 30% delle ordinanze emesse da ciascun settore
Atti di annullamento contravvenzioni codice strada	trimestrale	Controllo del 10% degli annullamenti emessi nel trimestre di riferimento scelti con modalità casuali dall'elenco fornito dalla Polizia municipale
Atti di annullamento degli accertamenti ICI	trimestrale	Controllo del 3% degli atti di annullamento emessi nel trimestre di riferimento selezionati con estrazione informatica
Rispetto dei termini di conclusione procedimenti relativi a permessi a costruire e autorizzazioni uniche SUAP	semestrale	Esame elenco pratiche pervenute nel semestre di riferimento e controllo date dei seguenti step: presentazione-procedibilità-rilascio provvedimento.

Azioni per il triennio 2016 – 2018

L'introduzione del sistema dei controlli successivi si è rivelato un efficace strumento di individuazione e correzione di comportamenti prassi non perfettamente conformi al dettato normativo e quindi efficace misura di contrasto al fenomeno corruttivo.

Nell'anno 2016 si prevede pertanto il proseguimento di tale attività con particolare attenzione alla fase della comunicazione dei rilievi formulati dal Segretario Generale ai dirigenti e della presa visione e controdeduzione da parte degli stessi in un processo di costante miglioramento della redazione formale e sostanziale degli atti amministrativi.

Le misure di contrasto generali – La trasparenza



L'amministrazione è stata chiamata ad affrontare in maniera sistematica il tema della trasparenza con l'entrata in vigore a far data dal 5.4.2013, del **D.Lgs 33 del 14.3.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni"**.

Il Decreto pone all'art. 1, come premessa all'introduzione di una ampia serie di obblighi di pubblicazione posti a carico delle pubbliche amministrazioni, una definizione molto "ambiziosa" delle finalità perseguite con la trasparenza. Nella norma si legge infatti:

-la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di **controllo** nel perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

-la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di **eguaglianza**, di **imparzialità**, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione;

-è condizione di **garanzia** delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Rendere il cittadino consapevole del funzionamento della macchina comunale, delle scelte e degli obiettivi perseguiti dalla politica, degli atti adottati, delle informazioni su tempi e costi dei vari procedimenti, ecc. dovrebbe in definitiva, non solo realizzare un modello di amministrazione moderna che riduce le distanze tra le stanze in cui si esercita il potere pubblico e la cives ma rendere, conseguentemente, più facile perseguire azioni di prevenzione e contrasto alla corruzione, all'utilizzo distorto di risorse pubbliche e alla cattiva amministrazione.

Le azioni già attuate

A partire dall'entrata in vigore della legge ad oggi si è provveduto a:

-creare nel sito istituzionale del Comune il portale "**Amministrazione trasparente**" in cui sono state inserite già la maggior parte delle informazioni richieste dalla legge articolate nelle seguenti sezioni:

- organizzazione
- attività e procedimenti
- bandi di concorso
- personale
- bandi di gara e contratti
- altre risorse

Azioni previste nel 2016

- Conclusione della pubblicazione dei procedimenti amministrativi e della relativa modulistica, sezione che incontra ancora le maggiori difficoltà di attuazione
- Aggiornamento permanente dei dati/informazioni/atti già pubblicati
- Pubblicazione del Piano triennale della trasparenza 2016 - 2018

Le misure di contrasto generali – la formazione



L'intento perseguito dal legislatore della Legge 190/2012 è in primo luogo un recupero da parte di tutti gli apparati pubblici di comportamenti/prassi/atteggiamenti ispirati alla legalità, un recupero di quell'etica pubblica che è espressa con parole nette e chiare dall'art. 97 della costituzione:

Art. 97 “I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione”.

Combattere i fenomeni corruttivi e soprattutto prevenire e neutralizzare il loro accadimento richiede in primo luogo richiamare l'attenzione di tutti gli operatori pubblici al rispetto dei valori fondamentali che devono sempre ispirare la gestione della cosa pubblica.

La formazione del personale rappresenta pertanto il perno centrale del sistema anticorruptivo creato dalla legge 190 e la leva primaria per rendere attuabili ed efficaci tutte le altre misure introdotte dal legislatore a presidio della legalità dell'azione amministrativa.

In tale ottica pertanto l'ente ha proposto un piano formativo finalizzato a diffondere la conoscenza della legge della sua applicazione.

Il percorso formativo è stato suddiviso in due fasi e due livelli di approfondimento in funzione del grado di coinvolgimento dei dipendenti nella prevenzione del rischio di corruzione.

1^ fase finalizzata alla predisposizione del piano anticorruzione

Destinatari	N.	Argomenti	Modalità	Ore	Periodo
Dirigenti	6	Legge 190/2012	In house con docenza interna	3	11/11/13
Responsabili dei Servizi	19	Legge 190/2012 codice di comportamento	In house con docenza interna	3	25/11/13

2^ fase finalizzata alla diffusione della conoscenza della legge 190/2012 e del codice di comportamento

Destinatari	N.	Argomenti	Modalità	Ore	Periodo
Personale uffici/ vigili/asili/personale esterno/biblioteche		Legge 190/2012 codice di comportamento	In house con docenza interna		
1° gruppo	34			2	08/01/14
2° gruppo	33			2	09/01/14
3° gruppo	32			2	15/01/14
4° gruppo	35			2	16/01/14
5° gruppo	35			2	22/01/14
6° gruppo	33			2	23/01/14

Totale dipendenti _____ **202**

3^ fase focus su PTPC 2015 - 2017

Destinatari	N.	Argomenti	Modalità	Ore	Periodo
Dirigenti	5	Aggiornamenti piano anticorruzione	In house con docenza RPC	3	02/02/15
Responsabili dei Servizi	19	Illustrazione piano 2015 – 2017 e verifica efficacia misure attuative	In house con docenza RPC	3	19/02/15

Azioni previste nel 2016

Il processo formativo dovrà essere ripreso nel 2016 con ulteriori incontri con il gruppo dei referenti e con il personale dell'ente finalizzati a:

Incontri con dirigenti e responsabili dei servizi

- Analisi del piano anticorruzione e definizione delle azioni da attivare per il monitoraggio della applicazione dello stesso e del rispetto da parte dei dipendenti.
- Esiti dei controlli.
- Focus sui contratti pubblici.

Incontri con il personale

- Illustrazione dei contenuti del piano comunale anticorruzione e delle misure di contrasto
- Focus sugli adempimenti in materia di trasparenza e accessibilità.
- Approfondimenti sull'area di rischio "contratti pubblici"

Le misure di contrasto generali – Il codice di comportamento



Con il DPR n. 62 del 16/4/2013 è stato approvato il nuovo codice di comportamento per i dipendenti pubblici entrato in vigore il 4/6/2013.

Il codice, nella strategia delineata dal legislatore per la prevenzione della corruzione e la lotta alla illegalità, costituisce una delle misure principali di contenimento del fenomeno attraverso un diretto intervento sui comportamenti dei pubblici dipendenti.

La finalità è quella di recuperare quei valori fondanti dell'agire pubblico delineati nella stessa Costituzione
art. 54 "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore"
art. 97 "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione"
art. 98 "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione"
che devono costituire i paradigmi fondamentali cui ispirare l'esercizio delle proprie funzioni e competenze.

Il regolamento è stato inviato a tutti i dipendenti ed è stato oggetto della prima tornata del piano formativo in materia di anticorruzione (vedi sezione "formazione").

Al momento il Comune di Piombino non ha approvato il proprio codice di comportamento per cui trova applicazione il codice nazionale.

Azioni nel 2016

Monitoraggio del rispetto delle norme di parte dei dipendenti

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi



In virtù del nuovo art. 6 bis della legge 241/1990 e delle disposizioni previste nel Codice di Comportamento Nazionale, il dipendente è tenuto ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività (compresa la redazione di atti e pareri) che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti o gerente o dirigente. Il dipendente è tenuto ad astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, il quale esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte del dipendente.

La violazione delle disposizioni, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso.

Nel corso del 2014 i dipendenti sono già stati messi a conoscenza di tale obbligo attraverso i corsi di formazione. Si provvederà tuttavia a ribadire attraverso ulteriori interventi formativi o circolari interne casi in cui scatta l'obbligo di astensione, le conseguenze scaturenti dalla sua violazione e i comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

Incompatibilità per incarichi dirigenziali e posizioni organizzative.



Oltre a disciplinare particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali o assimilati, il Dlgs N. 39/2013 regolamenta, sempre nell'ottica di prevenzione della corruzione, cause di incompatibilità specifiche per i titolari dei medesimi.

All'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto, le pubbliche amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di una o più cause di incompatibilità previste nei Capi V e VI del suddetto decreto nei confronti dei titolari di incarichi dirigenziali o assimilati.

Sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del Dlgs N. 39/2013 e delle previsioni del PNA, l'accertamento dell'insussistenza di cause di incompatibilità avviene mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del DPR n. 445/2000: la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se invece la causa di incompatibilità si riscontra nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la medesima deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Dlgs. n. 39/2013).

Azioni per il triennio 2016 – 2018

Il Servizio personale ed organizzazione provvederà a richiedere con cadenza annuale a ciascun dirigente e titolare di P.O. La dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità con gli incarichi conferiti.

Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage – revolving doors)



In virtù di quanto stabilito dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. n. 190/2012, i dipendenti dell'Ente che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale (rapporto di lavoro autonomo o subordinato) presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferiti incarichi in violazione del divieto non potranno contrattare con l'amministrazione pubblica nei tre anni successivi.

Dovranno pertanto essere inseriti nei contratti di assunzione del personale e nei bandi di gara apposite clausole volte a limitare la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.



La legge n. 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione anche di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni. Tra queste, il nuovo art. 35-bis, inserito nel Dlgs. n. 165/2001, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede:

1. *Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*
 - a) *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
 - b) *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
 - c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*
2. *La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.*

Il Dlgs. n. 39/2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita all'inconferibilità di incarichi dirigenziali ed assimilati (art. 3) all'interno delle pubbliche amministrazioni per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione. Infatti, in caso di condanna penale, anche se non ancora definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Secondo le indicazioni contenute nel PNA, le pubbliche amministrazioni devono verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- all'atto della nomina delle commissioni di concorso pubblico o comunque di selezione del personale;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del Dlgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche di cui al sopracitato art. 35-bis.

Rotazione del personale dirigente e con funzione di responsabilità (P.O. E responsabili proc.) addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione



In applicazione delle disposizioni della L. n. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel PNA, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (titolari di posizioni organizzativa e responsabili di procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio.

La rotazione del personale deve comunque essere attuata in modo tale da garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa tenendo conto della professionalità esistente, per cui considerate le dimensioni medie del comune di Piombino e le difficoltà gestionali che deriverebbero dalla collocazione di figure non specializzate nelle materie che andrebbero a trattare, si procederà alla attuazione di tale misura solo nel caso in cui si manifestino situazioni di conflitto d'interessi o comunque situazioni rilevabili anche in fase di controllo degli atti, di evidente consolidamento di situazioni di privilegio.

Le misure di contrasto specifiche per aree di rischio



Oltre le misure di contrasto di carattere generale sono state individuate specifiche misure di prevenzione per ciascuna delle aree di rischio.

Area autorizzazioni e concessioni

- a) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore)
- b) Attestazione nel corpo del provvedimento autorizzatorio o concessorio da parte del responsabile del procedimento e del dirigente circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6 bis della L. 241/90 come introdotto dalla L. 190/2012.
- c) Attivazione della disciplina ex art. 2 e 2 bis della L. 241/90 in materia di sostituzione in caso di inerzia e obbligo di segnalazione per l'avvio del procedimento disciplinare
- d) Attivazione dei controlli interni successivi a campione

Area concorsi e prove selettive

- a) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile del bando (dirigente sottoscrittore)
- b) Verifica della rispondenza dei requisiti richiesti dal bando alla normativa, ai contratti, a principi di logica
- c) Obbligo della commissione di predisporre le prove di concorso nello stesso giorno della prova con il concorso di tutti i membri della commissione stessi;
- d) Fissazione dei criteri di valutazione prima della apertura degli elaborati
- e) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione comprese le fattispecie ex art. 90 e 110 TUEL;
- f) Rispetto della normativa e della verifica di mancanza di conflitto di interessi ex art. 4, comma 6, del DPR 62/2013 in materia di incarichi extra ufficio

Area di rischio contratti pubblici

- a) In generale: programmare periodiche attività di aggiornamento destinate ai soggetti responsabili dei procedimenti inerenti l'area di rischio in esame, in merito alla disciplina normativa degli affidamenti di contratti pubblici.
- b) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore)
- c) Obbligo di chiedere almeno 3 preventivi per affidamenti sotto soglia (fino a 40.000) per importi superiori a 10.000 €
- d) Obbligo di effettuare la rotazione dei soggetti da invitare alle trattative

e) Misure specifiche per ogni fase del sistema di affidamento:

PROGRAMMAZIONE

- Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture di importo superiore a € 40.000 annue
- Obbligo di comunicazione al RPC, tramite e mail da effettuarsi contestualmente all'adozione dell'atto di proroghe contrattuali e affidamenti d'urgenza.

PROGETTAZIONE DELLA GARA

- Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine alla scelta della procedura
- Adozione di direttive interne/linee guida che richiamino alla corretta determinazione del valore stimato del contratto finalizzata ad una corretta applicazione delle disposizioni sulle procedure da porre in essere.

SELEZIONE DEL CONTRAENTE

Gran parte delle misure tese a evitare che si manifestino rischi connessi ai processi di questa fase (accessibilità online dei documenti di gara, adozione di sistemi idonei e inalterabili per il ricevimento delle offerte, corretta conservazione e custodia dei documenti di gara, pubblicazione del calendario delle sedute di gara) sono di fatto già adottate con l'utilizzo della piattaforma START che gestisce in modo informatico l'intera procedura di gara.

- Obbligo di segnalazione al RPC di procedure di gara che prevedono un tempo di presentazione dell'offerta pari o inferiore a 7 giorni.
- Rilascio da parte dei commissari di commissioni giudicatrici di offerta ex art. 84 del Codice di dichiarazioni attestanti:
 - l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
 - di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice);
 - se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice);

- di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice);
- di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
- assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.

VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

- Obbligo da parte del Responsabile del procedimento di effettuare controlli a campione circa la verifica dei requisiti dichiarati dai soggetti aggiudicatari di contratti pubblici di importo superiore a € 10.000, selezionati a seguito di affidamenti diretti e cottimi fiduciari.
- Obbligo da parte del Responsabile del procedimento di comunicare al RPC report periodici in merito ai controlli a campione effettuati

ESECUZIONE DEL CONTRATTO

- Obbligo da parte del Responsabile del procedimento di comunicazione al RPC, tramite e mail, di ogni variante di importo pari o superiore al 10% dell'importo di contratto (nel caso di più varianti relative al medesimo contratto si considera l'importo complessivo), da effettuarsi contestualmente all'adozione dell'atto.

RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

- Indicazione nelle determinazioni di affidamento del servizio o fornitura, del soggetto preposto alla verifica della conformità al fine di accertarne la regolare esecuzione, (Direttore dell'esecuzione del contratto)
- Controlli a campione da parte del RPC sulla documentazione attestante la verifica di conformità che accerta la regolare esecuzione di contratti pubblici
- Inibizione pagamento fatture da parte del servizio finanziario, per contratti mancanti di CIG
- Controlli a campione da parte del RPC sugli scostamenti di costo presenti in un campione corrispondente al 10% del totale contratti affidati nel corso dell'anno dall'Amministrazione Comunale. Gli scostamenti di costo sono rappresentati dalla differenza tra il valore finale dell'affidamento risultante dagli atti di collaudo / regolare esecuzione ed il relativo valore iniziale.

Area erogazione vantaggi economici

- a) Effettuazione istruttoria delle domande informa collegiale attraverso l'istituzione di apposite commissioni con membri esperti
- b) Controllo (a campione) da parte del responsabile del servizio di riferimento dell'istruttoria effettuata dall'ufficio
- c) Controllo a campione sugli atti dirigenziali nella forma del controllo interno successivo da parte del Segretario Generale
- d) Attestazione nel corpo del provvedimento concessorio da parte del responsabile del procedimento e del dirigente dell'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L. 241/90 come introdotto dalla L. 190/2012

Altre misure di contrasto



Si evidenziano a titolo esemplificativo e non esaustivo, le misure di prevenzione della corruzione che hanno trovato prima applicazione a dal 2014 e che dovranno continuare ad essere attuate nel triennio 2016 – 2018:

- Adeguamento degli atti d'incarico e dei contratti alle previsioni del codice di comportamento, inserendo la **condizione dell'osservanza dei codici di comportamento** per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'Amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici.
- **Obbligo di astensione** in caso di conflitto di interessi così come disciplinata dal Codice di Comportamento dell'Ente.
- Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente).
- Verifica attraverso il controllo delle determinazioni, del rispetto della misura introdotta nel piano 2014 – 2016 di attuazione dei principi di rotazione e di richiesta preventivi tra le ditte fornitrici e richiamo dei dirigenti all'attuazione di tale misura a seguito di ciascun report di controllo trimestrale.
- Effettuazione di procedure selettive ad evidenza pubblica anche per il conferimento di incarichi ex art. 90 e 110 del T.U. 267/2000.
- Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla **cessazione del rapporto** nei confronti di destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.
- Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad **ex dipendenti** che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A. Nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.
- Nell'ambito della formazione delle commissioni di concorso/gara effettuazione controlli e **accertamento sui procedimenti penali** mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato.

Le segnalazioni all'indirizzo “anticorruzione@comune.piombino.li.it”



Il Responsabile del Piano Anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del Comune sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, ha deciso di attivare un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, il personale del Comune, al fine di ricevere segnalazioni di condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale del Comune, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili per l'adozione di provvedimenti richiesti, tali da occultare richieste illecite da parte di dipendenti del Comune.

Le predette segnalazioni potranno essere inviate:

- ▶ per posta elettronica all'indirizzo: anticorruzione@comune.piombino.li.it
- ▶ per posta ordinaria all'indirizzo
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Piano della Trasparenza
Segretario Generale
Comune di Piombino